

Estratto della Linea Guida
relativa ai Principal Adverse Impacts (PAI)
di Poste Vita

INDICE

1. OBIETTIVI E AMBITO DI APPLICAZIONE	3
1.1. OBIETTIVO DEL DOCUMENTO	3
1.2. GLOSSARIO	3
1.3. AMBITO DI APPLICAZIONE	4
1.4. PRINCIPI DI RIFERIMENTO	5
1.5. RIFERIMENTI NORMATIVI	7
2. CONSIDERAZIONE DEI PAI A LIVELLO DI SOCIETÀ.....	9
2.1. PRIORITIZZAZIONE E SELEZIONE DEI PAI	9
2.2. METODOLOGIA DI CALCOLO DEGLI INDICATORI PAI	10
2.3. MONITORAGGIO E ANALISI DELL'ANDAMENTO DEGLI INDICATORI PAI	11
2.4. ATTIVITÀ DI GESTIONE E MITIGAZIONE DEI PAI	12
2.5. POLITICHE DI IMPEGNO CONNESSE AI PAI	12
3. CONSIDERAZIONE DEI PAI A LIVELLO DI PRODOTTO OD OPZIONE DI INVESTIMENTO.....	13
3.1. SELEZIONE DEI PAI A LIVELLO DI PRODOTTO OD OPZIONE DI INVESTIMENTO	13
3.2. APPROCCIO NELLA CONSIDERAZIONE DEGLI INDICATORI PAI A LIVELLO DI PRODOTTO OD OPZIONE DI INVESTIMENTO	13

1. OBIETTIVI E AMBITO DI APPLICAZIONE

1.1. Obiettivo del Documento

Lo scopo del presente documento è quello di individuare i criteri, la metodologia e le attività per la considerazione e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dalle decisioni di investimento (nel seguito "*Principal Adverse Impacts – PAI*") realizzate a livello di società da parte di Poste Vita S.p.A., ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (UE) 2019/2088 (nel seguito Regolamento "SFDR") e degli artt. 4 ss. del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, ovvero a livello di prodotto di investimento assicurativo (IBIP) e/o Fondo Pensione mono-opzione o di opzione di investimento (per i prodotti multi-opzione), ai sensi dell'art. 7 del Regolamento SFDR.

1.2. Glossario

Ai fini della Linea Guida, si intende per:

- **"Compagnia"**: Poste Vita S.p.A.
- **"Fattori di sostenibilità"**: le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.
- **"Fondi Pensione"**: i prodotti pensionistici di cui all'articolo 2, paragrafo 2, lettera e), del regolamento (UE) n. 1286/2014 oppure un prodotto pensionistico individuale di cui all'articolo 2, paragrafo 2, lettera g), del regolamento (UE) n. 1286/2014 ovvero un prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP) di cui all'articolo 2, punto 2, del regolamento (UE) 2019/1238.
- **"LGSS"**: Linea Guida per l'investimento in settori sensibili che regola i processi di monitoraggio degli emittenti operanti in settori e/o ambiti di attività che presentano un rischio intrinseco rilevante sul piano ESG.
- **"PAI"**: *Principal Adverse Impacts*, ovvero i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità¹, introdotti dal Regolamento UE 2019/2088 e identificati dal Regolamento Delegato UE 2022/1288.
- **"POG"**: *Product Oversight Governance*, l'insieme dei presidi in materia di governo e controllo del prodotto che prevedono appropriate misure e procedure finalizzate all'ideazione, monitoraggio, revisione e distribuzione dei prodotti.

¹ Gli indicatori PAI possono essere rilevanti anche per la misurazione dell'impatto positivo/negativo (cd. "*sustainability outcome*") sui fattori di sostenibilità in accordo a quanto previsto dai PRI.

- **“Politica di Investimento Responsabile”**: Politica che descrive l’approccio adottato dal Gruppo Poste Vita nella gestione di rischi e opportunità connessi a fattori ESG all’interno dei processi di investimento delle proprie Compagnie.
- **“Prodotti IBIPs”**: *Insurance Based Investment Products* - prodotti vita ramo III, V e I per quanto attiene alle gestioni separate con esclusione dei prodotti di previdenza complementare.
- **“Regolamento SFDR”**: Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.
- **“Regolamento Delegato di SFDR”**: Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione, del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio «non arrecare un danno significativo», che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche.

1.3. Ambito di applicazione

La presente Linea Guida si applica a Poste Vita S.p.A. (nel seguito la **“Compagnia”**) per quanto concerne la considerazione e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dalle decisioni di investimento realizzate a livello di società ovvero di prodotto di investimento assicurativo (IBIP) e/o Fondo Pensione mono-opzione o di opzione di investimento (per i prodotti multi-opzione).

La presente Linea Guida sarà sottoposta ad una revisione periodica ai fini dell’aggiornamento alla luce di eventuali evidenze emerse e dal monitoraggio delle tendenze nazionali e internazionali e comunque ogni qualvolta si renda necessario un aggiornamento.

1.4. Principi di riferimento

Le attività disciplinate dal presente documento devono essere svolte nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge nonché dei principi e delle regole di comportamento contenuti nel Codice Etico, nella Politica Integrata del Gruppo Poste Italiane e negli altri strumenti normativi aziendali².

APPROCCIO BASATO SUI RISCHI E SUI PROCESSI - Sulla base di una rappresentazione integrata dei rischi che interessano l'attività del Gruppo Poste Italiane fornita da RMG, il processo ESG si fonda su un approccio preventivo ai rischi, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli, nonché, ove possibile, alla traduzione dei principali rischi in opportunità e vantaggio competitivo.

APPROCCIO PER PROCESSI - Il SCIGR è ispirato a una logica per processi, indipendentemente dalla collocazione delle relative attività nell'assetto organizzativo e societario di Poste Italiane S.p.A.

APPROCCIO REPUTATION DRIVEN E MONITORAGGIO STAKEHOLDER - Gestione delle attività aziendali in ottica di governo della reputazione che gli *stakeholder* hanno della Società. Monitoraggio costante del "*sentiment*" dei diversi *stakeholder* per gestire i potenziali impatti derivanti da una percezione negativa del comportamento e dell'immagine dell'Azienda. Comprendere le principali aspettative e preoccupazioni dei propri *stakeholder* significa conoscere e tutelare il valore derivante dalla reputazione aziendale.

AUTONOMIA SOCIETARIA DELLE CONTROLLATE - È garantita l'autonomia societaria delle controllate per quanto attiene l'istituzione e il mantenimento di un adeguato e funzionante SCIGR, nel rispetto degli indirizzi di direzione e coordinamento definiti da Poste Italiane S.p.A.

COERENZA CON OBIETTIVI AZIENDALI - L'attività sulle tematiche ESG è volta ad assicurare una conduzione dell'impresa orientata allo sviluppo sostenibile e alla massimizzazione del valore dell'azienda, coerentemente con gli obiettivi aziendali e con le attese degli *stakeholder*.

COMUNICAZIONE E FLUSSI INFORMATIVI - A ogni organo/struttura sono rese disponibili le informazioni necessarie per adempiere alle proprie responsabilità, incluse quelle in materia di SCIGR.

CONFORMITÀ ALLE LEGGI E COERENZA CON IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO GENERALE - La Linea Guida è definita nel rispetto delle normative applicabili, sia europee che nazionali, in coerenza con il quadro di riferimento interno, composto a titolo esemplificativo da: lo

² L'inosservanza dei principi contenuti nel presente documento normativo potrà comportare l'applicazione delle misure sanzionatorie contenute nel sistema disciplinare del CCNL.

Statuto, il Codice Etico, Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, il sistema organizzativo, il sistema di poteri e deleghe e le *best practice* nazionali e internazionali.

CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA - Il SCIGR riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale: rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi e delle loro interrelazioni, orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo.

CULTURA DEL RISCHIO E DEL CONTROLLO - Anche con riferimento ai processi in ambito ESG, RMG diffonde la cultura del rischio e del controllo, intesa come l'insieme delle norme di comportamento che determinano la capacità collettiva e dei singoli di identificare, misurare e mitigare i rischi attuali e futuri dell'organizzazione.

ETICA, CORRETTEZZA E TRASPARENZA NELLA CONDUZIONE DEL BUSINESS - Il Gruppo Poste Italiane si impegna a consolidare sempre più un sistema di gestione integrata atto a porre in essere strumenti idonei ad assicurare un dialogo trasparente con clienti, fornitori e cittadini. In tale contesto il Gruppo Poste Italiane aderisce all'UN PRI (United Nations Principles for Responsible Investments) iniziativa promossa in via ufficiale dalle Nazioni Unite, in partnership con il Global Compact e l'UNEP FI (la partnership fra il settore finanziario globale e il Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite).

GOVERNANCE DEL RISCHIO REPUTAZIONALE - Sistema integrato di presidio dei rischi reputazionali nel corso di tutte le fasi di svolgimento dell'attività di impresa. Il *framework* prevede che la gestione e mitigazione dei rischi reputazionali sia perseguita tramite presidi specialistici da parte di strutture aziendali con compiti specifici di difesa della reputazione e tramite un presidio centralizzato che coordina il processo di Reputational Risk Management.

INCLUSIONE - Il Gruppo Poste Italiane opera per favorire la diversità nell'ottica di una crescita aziendale sostenibile ed inclusiva, prevenendo e contrastando qualsiasi forma di discriminazione.

INVESTIMENTI RESPONSABILI - Il Gruppo Poste Italiane ritiene fondamentale la definizione di una Strategia di Finanza Sostenibile e si impegna ad attuarne gli indirizzi nelle sue operazioni, utilizzando le componenti principali della politica di finanza sostenibile come elementi operativi per lo svolgimento delle attività d'investimento responsabile.

RESPONSABILIZZAZIONE MANAGEMENT (ACCOUNTABILITY) - Il Management, nell'ambito delle funzioni ricoperte e nel conseguimento dei correlati obiettivi, partecipa attivamente al processo

di Risk Management di Gruppo e garantisce l'adeguatezza del SCIGR per le attività di competenza, partecipando attivamente al suo corretto funzionamento.

RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE - L'approccio del Gruppo Poste Italiane è improntato al rispetto dell'ambiente, sia con riferimento agli edifici (*green building*) che con riferimento ai processi interni (*digitalization*) e ai mezzi di trasporto (*green mobility* e logistica sostenibile).

SEGREGAZIONE DI COMPITI E ATTIVITÀ - Il processo di Risk Management di Gruppo prevede, anche sul versante ESG, segregazione di compiti e responsabilità tra unità organizzative distinte o all'interno delle stesse, al fine di evitare che attività incompatibili risultino concentrate sotto responsabilità comuni.

SISTEMA INTEGRATO - Le componenti del sistema integrato di controllo interno e gestione dei rischi sono tra loro coordinate e interdipendenti e il sistema, nel suo complesso, è a sua volta integrato nel generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

SVILUPPO DEL TERRITORIO - In linea con la sua capillarità territoriale, il Gruppo Poste Italiane, anche attraverso un dialogo strutturato e trasparente con i propri *stakeholder*, si propone di accompagnare le comunità territoriali nei processi di modernizzazione e digitalizzazione in atto concorrendo in tal modo ai processi di sviluppo e coesione sociale del Paese.

TRACCIABILITÀ - Le persone coinvolte nell'implementazione della Linea Guida devono garantire, ciascuna per la parte di propria competenza, la tracciabilità delle attività e dei documenti inerenti al processo, assicurandone l'individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli effettuati che supportano le attività.

1.5. Riferimenti normativi

Ai fini della redazione della Linea Guida sono state considerate principalmente le seguenti disposizioni, orientamenti, documenti preparatori.

- Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 in materia di informativa sulla finanza sostenibile;
- Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione, del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- "Consolidated questions and answers (Q&A) on the SFDR (Regulation (EU) 2019/2088) and the SFDR Delegated Regulation (Commission Delegated Regulation (EU) 2022/1288)" del 17 Maggio 2023;

- Codice Etico del Gruppo Poste Italiane;
- Politica di Investimento Responsabile;
- Linea Guida per l'investimento in settori sensibili;
- Linea Guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di engagement.

2. CONSIDERAZIONE DEI PAI A LIVELLO DI SOCIETÀ

Il Regolamento SFDR e il Regolamento Delegato di SFDR prevedono specifici adempimenti informativi di trasparenza sui PAI. In particolare, l'art. 4 del Regolamento SFDR prevede che le imprese madri di un grande gruppo – che si qualificano come Partecipanti ai Mercati Finanziari – con un numero medio di dipendenti durante l'esercizio finanziario precedente maggiore di 500 unità su base consolidata siano chiamate a pubblicare sul proprio sito web una dichiarazione in merito a come considerano i principali effetti negativi generati dalle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Il formato e le modalità di esposizione della dichiarazione sui PAI sono disciplinati dagli artt. 4 ss. del Reg. Del. SFDR, il quale nell'Allegato I prevede un apposito modello.

2.1. Prioritizzazione e selezione dei PAI

La valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità avviene tramite l'elaborazione, l'analisi e il monitoraggio di indicatori PAI quantitativi relativi agli investimenti in imprese, in emittenti sovrani (e organizzazioni sovranazionali) e in attivi immobiliari, al fine di misurare gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dagli investimenti. Tali indicatori sono costituiti da un nucleo principale di 18 indicatori obbligatori universali, contenuti nella Tabella 1 dell'Allegato I del Regolamento Delegato di SFDR e in ulteriori 46 indicatori addizionali, contenuti nelle tabelle 2 e 3, che si focalizzano rispettivamente sui fattori ambientali e sui fattori sociali. La Compagnia è tenuta a valutare gli effetti negativi generati dalle proprie decisioni di investimento rispetto ai 18 indicatori obbligatori e ad almeno uno degli indicatori addizionali per ciascuna delle tabelle 2 e 3.

La prioritizzazione e selezione degli indicatori PAI deve tener conto dei seguenti aspetti:

- i requisiti indicati dalla normativa;
- i principi esposti nella Politica di Investimento Responsabile e le regole definite dalla Linea Guida per l'investimento in Settori Sensibili (LGSS);
- un'analisi del livello di disponibilità di dati utili al calcolo di ciascun indicatore all'interno dell'universo di investimento, considerando la percentuale di emittenti che riportano le informazioni necessarie a questa attività;
- la coerenza tra gli indicatori e le strategie di investimento responsabile applicate dai prodotti finanziari, in modo che le scelte degli investitori combinino la richiesta di investimenti responsabili con il raggiungimento di performance finanziarie in linea con le loro aspettative;

- la rilevanza per la Compagnia (posizionamento sul mercato, tipologia di investimenti, attività di business, ...) delle tematiche legate agli indicatori PAI, tenuto conto, in particolare, di quelle affrontate mediante la Linea Guida per l'investimento in Settori Sensibili (i.e. cambiamento climatico e diritti umani);
- le complessità della fase di monitoraggio (es. comprensione e significatività dei valori assunti dalla metrica) e la conseguente possibilità di definire eventuali azioni di mitigazione degli effetti.

Alla luce di tali orientamenti, la Compagnia considera come prioritari i seguenti indicatori:

- indicatore PAI n. 4 (Tabella 1) "Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili";
- indicatore PAI n. 10 (Tabella 1) "Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali";
- indicatore PAI n. 11 (Tabella 1) "Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali";
- indicatore PAI n. 14 (Tabella 1) "Esposizione ad armi controverse".

Inoltre, la Compagnia ha selezionato i seguenti indicatori PAI supplementari:

- indicatore PAI n. 4 (Tabella 2) "Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio";
- indicatore PAI n. 14 (Tabella 3) "Numero di casi identificati di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani".

La scelta degli indicatori prioritizzati e di quelli supplementari può essere modificata in coerenza ai principi summenzionati.

Laddove opportuno, potranno essere selezionati e utilizzati ulteriori indicatori PAI rispetto a quelli espressamente previsti dal Regolamento Delegato di SFDR.

2.2. Metodologia di calcolo degli indicatori PAI

Gli indicatori PAI misurano gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità generati dagli investimenti sottostanti agli *Insurance Based Investment Products* (IBIPs) e ai Fondi Pensione offerti dalla Compagnia alla propria clientela, nonché derivanti dagli investimenti presenti nel patrimonio libero o di proprietà della stessa.

Tali indicatori sono rilevati per singolo emittente su base trimestrale (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre).

Gli indicatori PAI si differenziano in base alla tipologia di emittente (*corporate* o sovrano) da considerare ai fini del calcolo dei valori.

Il dato annuale dei PAI a livello di Compagnia è costituito dalla media dei valori ottenuti nelle rilevazioni trimestrali per ciascun indicatore.

I dati necessari per il calcolo degli indicatori PAI sono rilevati da fonti dati sia interne che esterne. Le metriche relative al singolo emittente necessarie per il calcolo degli indicatori PAI sono fornite da un *info-provider* specializzato.

In caso di situazioni di indisponibilità dei dati (es. percentuali di *coverage*³ non elevate per i fondi), la Compagnia adotta un approccio conservativo nel calcolo degli indicatori PAI per evitare sottostime degli effetti negativi. Più in particolare, e tenendo in considerazione la materialità degli investimenti per cui i dati dovessero risultare incompleti, non sufficienti o mancanti, la Compagnia adotterà azioni di “*best efforts*” per cercare di reperire le informazioni consultando, se possibile, ulteriori fonti dati eventualmente a disposizione.

Ciascun indicatore PAI rappresenta gli effetti negativi connessi a determinati aspetti ambientali, sociali o di *governance* e per ognuno sono previste specifiche modalità di calcolo, illustrate nell'Allegato I del Regolamento Delegato di SFDR. La metodologia di calcolo degli indicatori PAI segue l'impostazione adottata dall'*info-provider* selezionato.

2.3. Monitoraggio e analisi dell'andamento degli indicatori PAI

Al fine di valutare la progressione nel tempo degli indicatori PAI e analizzare l'andamento degli emittenti è stato implementato un processo di analisi e monitoraggio.

In quest'ottica, la funzione preposta alla gestione degli investimenti esamina l'andamento degli indicatori della Compagnia durante la preparazione annuale del PAI *statement* per poter elaborare un raffronto storico tra il periodo di riferimento e i periodi precedenti per cui è stata fatta la rendicontazione, come richiesto dall'art. 10 del Reg. Del. SFDR.

In particolare, la funzione preposta alla gestione degli investimenti, in corrispondenza del calcolo, monitora trimestralmente l'andamento degli indicatori PAI (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre). Le attività di monitoraggio consistono nella realizzazione di un'analisi dell'indicatore PAI a livello di emittente, così da individuare su quali emittenti prevedere attività mirate di gestione dell'andamento degli indicatori PAI. Tali attività di monitoraggio si articolano in monitoraggio generale e monitoraggio rispetto al periodo precedente.

³ La percentuale di *coverage* rappresenta l'ammontare degli investimenti coperti dall'indicatore fornito dall'*info-provider*.

2.4. Attività di gestione e mitigazione dei PAI

La funzione preposta alla gestione degli investimenti trasmette al Comitato Investimenti un report contenente le evidenze emerse dalle analisi effettuate in merito agli indicatori PAI.

Le eventuali possibili azioni da intraprendere sulla base dei risultati del monitoraggio appartengono alle seguenti aree di azione:

- Monitoraggio dedicato PAI: inclusione dell'emittente nella lista degli investimenti per cui è previsto il periodico monitoraggio dell'andamento dei valori dell'indicatore PAI.
- Engagement: realizzazione di iniziative di *engagement* e/o *investor relations* (es. dialoghi informali) verso gli emittenti o i gestori dei fondi volte ad accrescere l'attenzione ai fattori di sostenibilità.
- Divieto di investimento futuro: esclusione dagli investimenti futuri degli emittenti che producono significativi effetti negativi sui fattori di sostenibilità.
- Disinvestimento parziale: parziale dismissione dell'investimento in emittenti che producono gravi effetti negativi sui fattori di sostenibilità.
- Disinvestimento totale: disinvestimento totale da emittenti che producono gravi e ripetuti effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

Le azioni sopra definite possono essere attivate anche in modalità combinata, secondo le valutazioni degli organi competenti, e tengono conto anche del carattere potenzialmente irrimediabile degli effetti negativi.

2.5. Politiche di impegno connesse ai PAI

La Compagnia definisce i criteri e le modalità di svolgimento delle attività di dialogo con gli emittenti, volte *inter alia* alla gestione delle tematiche ESG e alla riduzione degli impatti negativi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, secondo la propria Linea Guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di engagement. I temi potenzialmente oggetto di engagement sono identificati in conformità con quanto disciplinato all'interno della Politica di Investimento Responsabile e della LGSS e sono correlati agli impatti negativi considerati in via prioritaria dalla Compagnia.

3. CONSIDERAZIONE DEI PAI A LIVELLO DI PRODOTTO OD OPZIONE DI INVESTIMENTO

Il Regolamento SFDR introduce ulteriori adempimenti informativi per la trasparenza sugli effetti negativi delle decisioni di investimento per la sostenibilità a livello di prodotto. Gli obiettivi della considerazione dei PAI a livello di prodotto sono i medesimi di quelli esposti a livello di società, ma con limitazione agli investimenti sottostanti al prodotto stesso.

Si precisa che, in questo ambito, la considerazione dei PAI avviene a livello di prodotto mono-opzione ovvero di singola opzione di investimento (e.g. gestione separata, fondo interno, specifica provvista di attivi), qualora essa sia inserita all'interno di un prodotto multi-opzione (cd. MOP).

3.1. Selezione dei PAI a livello di prodotto od opzione di investimento

La considerazione dei PAI a livello di prodotto mono-opzione ovvero di opzione di investimento non è obbligatoria. Tuttavia, in coerenza con la normativa interna aziendale, i prodotti mono-opzione e le opzioni di investimento – relative a gestioni separate, specifiche provviste di attivi e fondi interni – classificati ai sensi dell'art. 8 o 9 del Regolamento SFDR prendono in considerazione alcune tematiche sui PAI.

La selezione degli indicatori PAI da considerare può variare per ciascun prodotto mono-opzione od opzione di investimento. In ogni caso, nella selezione degli indicatori PAI sono considerati i seguenti criteri:

- la tipologia di investimenti effettuati (es. *single-name*, OICR);
- il livello di copertura dei dati relativi agli indicatori PAI;
- la strategia di investimento definita per il prodotto;
- le specifiche esigenze legate alle preferenze di sostenibilità (come definite dai Regolamenti Delegati (UE) 2021/1253 e 2021/1257) e al *target market* di prodotto.

3.2. Approccio nella considerazione degli indicatori PAI a livello di prodotto od opzione di investimento

In quest'ambito la considerazione dei PAI si riferisce ai soli indicatori selezionati e segue un approccio di tipo quantitativo che prevede l'applicazione – limitatamente agli investimenti sottostanti al prodotto mono-opzione ovvero alla singola opzione di investimento – delle medesime logiche e modalità relative al calcolo e al monitoraggio – previsto su base semestrale – dell'andamento dei PAI indicate per la considerazione degli stessi a livello di società, a cui si rinvia.